



Bruno Balzarini

Un uomo tranquillo, sembra, Bruno Balzarini. Il suo mestiere, caffettiere, forse lo portava a conoscere molta gente, e forse a condividerne i segreti, cosa piuttosto pericolosa se riguardava prigionieri inglesi evasi o, forse più credibilmente, visto che abitava a Luino, movimenti di persone in grado di far passare il confine a chi ne aveva bisogno. La figlia Bruna ricorda:

Fu arrestato a casa il 12 febbraio 1944 da un plotone tedesco.

Era al corrente che un suo conoscente nascondeva un inglese. Furono arrestati in parecchi ma singolarmente. Venivano prelevati un po' per giorno. I tedeschi volevano avere informazioni sull'inglese.

È stato portato a San Vittore, Milano.

Non posso dirvi di più. Io avevo anni 8. Tutto quello che ricordo è che quel sabato 12 febbraio tornata da scuola mio fratello trovai la porta chiusa poiché avevano arrestato anche mia madre, che fu poi rilasciata il giorno dopo. Mio padre e gli altri amici arrestati rimasero a San Vittore (Milano) non so per quanto tempo e da lì a Fossoli.

Spiacente, non so darvi altri ragguagli.

Bruna Balzarini

Manda anche la copia di una lettera che egli mandò a casa dal campo di Fossoli, su modulo ufficiale, con timbro "Fossoli 11 maggio 1944", assai eloquente nella sua semplicità: la volontà di assicurare i fami-

gliari sulle sue condizioni e sul suo destino, la necessità di ristabilire contatti, nominando le persone care, la fame che gli fa chiedere pacchi in numero illimitato, visto che si possono ricevere.

Sembra una premonizione quel *Di qua non si parte*, letto col senno di poi, anche se nel contesto figura come una notazione per tranquillizzare la famiglia.

Mittente: Balzarini Bruno n. 261

*Caro Giacomino e Agnese,
già saprete che mi trovo costì e che di salute sto bene. Possiamo scrivere solo due volte al mese ed è per questo che non scrivo ai genitori. Tranquillizzatevi perché io sto bene e spero anche di ritornare presto. Di qua non si parte. Ringrazio tanto Giacomino che si è disturbato tanto per me. Spero godrete ottima salute tutti. Qua possiamo ricevere posta come si vuole. Vi prego scrivermi. Anche pacchi in numero illimitato avverti Lina. Salutami don Celso e baciami Sergio. Salutami i miei suoceri Ines e i nipotini. Saluti cari*

Bruno

Bruno Balzarini, di anni 43, nato Vergiate il 10 giugno 1901, residente a Luino, caffettiere, coniugato, due figli.

Entrato a San Vittore il 12 febbraio 1944, numero di matricola 1502, VI raggio, cella 100. Inviato a Fossoli il 27 aprile 1944, matricola 261.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 56, fu riconosciuto dalla moglie.